Libero

Quotidiano

Data 24-07-2015
Pagina 19
Foglio 1 / 2

Il presidente della Commissione lavoro alla Camera

«Giusto premiare le agenzie solo se ricollocano i lavoratori»

Cesare Damiano: «Sbagliato dare i voucher 6 mesi dopo che il disoccupato ha perso il posto»

TOBIA DE STEFANO

Altro giro e altra sfornata di decreti per il Jobs Act. Settimana prossima Camera e Senato sono chiamati a dare il loro parere su alcuni punti fondamentali della riforma del lavoro tanto voluta da Renzi. Tra questi, le politiche attive. Insomma, tutte quelle azioni che il pubblico e il privato mettono in moto per facilitare l'inserimento o reinserimento lavorativo in cerca di un'occupazione.

L'ex ministro del Welfare, Cesare Damiano, è stato da poco riconfermato alla presidenza della commissione Lavoro alla Camera. E alla vigilia dell'ennesima svolta normativa mette in evidenza alcuni dei punti critici dello schema di decreto. «Uno dei cardini della proposta di Renzi sul Jobs Act - spiega - è lo scambio tra la diminuzione delle protezioni sul posto di lavoro e l'aumento delle protezioni nel mercato del lavoro. In sostanza il nuovo paradigma che viene proposto dal governo rappresenta una sfida che ho deciso di accettare ma che pretendo che funzioni».

Onorevole, nel concreto cosa vuol dire?

«Voglio dire che di fronte ai primi testi abbiamo obiettato che se la durata dell'indennità di disoccupazione stabilita in 24 mesi fino al 2016 retrocedeva a 18 mesi dall'anno successivo non avremmo avuto il famoso scambio promesso da Renzi, ma addirittura una dimunizione di tutele sia sul posto di lavoro che nel mercato del lavoro. Poi il governo ha provveduto a correggere il testo rendendo i 24 mesi strutturali. Ma questo non basta, anche perché la riforma prevede il superamento della cassa integrazione in deroga e quindi il rischio di creare nuovi disoccupati...».

> *Non possiamo dimenticarci dei dipendenti di Italia Lavoro rimbalzati come palline da ping pong tra Province e Regioni*
>
> CESARE DAMIANO

E quindi su cosa si concentrerà il vostro parere?

«Con il parere vogliamo ribadire l'esigenza di avere nei contratti di solidarietà un punto essenziale della nuova politica del lavoro al fine di redistribuire gli orari e di proteggere e promuovere nuova occupazione».

Redistribuire gli orari di lavoro?

«Di fronte alla crescita lenta dei prossimi anni dobbiamo immaginare nuove politiche che riducano l'orario di lavoro pro capite, compensino la contrazione del salario e facciano costare di più gli straordinari per scoraggiarne l'utilizzo».

Oltre alle visioni sul lungo periodo ci sono però anche problemi più stringenti. Per esempio, gli schemi di decreto prevedono che il disoccupato abbia l'assegno di ricollocazione (voucher da spendere presso i centri per l'impiego) solo 6 mesi dopo che ha perso il lavoro. È d'accordo?

«Se si vuole un'elasticità maggiore nel mercato del lavoro si può immaginare che l'uso del voucher per la ricollocazione possa essere più elastico».

Sei mesi è un errore?

«Secondo me è un tempo troppo lungo, penso che possa essere tranquilamente accorciato. Poi, se parliamo di incontro tra domanda ed offerta di lavoro non possiamo dimenticarci dei dipendenti di Italia Lavoro e dei centri per l'impiego che sono diventati delle palline da ping pong rimbalzate tra Province e Regioni. È necessario che la ricollocazione di questi lavoratori sia accompagnata dalle risosre per pagare i loro stipendi. Poi non lamentiamoci se meno del 5% della nuova occupazione passa attaverso il servizio pubblico, visto che in Italia i centri per l'impiego hanno 10 mila addetti contro gli oltre 100 mila della Germania».

L'altra novità riguarda la nascita di un'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro per creare una rete nazionale dei servizi...

«Siamo arrivati al dunque. Nel senso che si dovrà decidere se si ricentralizza tutto o ci si muove in una logica federale che io preferisco. Sarà molto importante la valutazione che verrà data dalla conferenza Stato-Regioni e dall'intesa che il governo troverà con le Regioni. L'importante è non creare una sovrastruttura».

Onorevole, ma non sarebbe stato meglio ispirarsi al modello lombardo che mette in concorrenza pubblico e privato?

«A prescindere dalla Regione, io sono favorevole a un'integrazione tra pubblico e privato e ho sempre ritenuto essenziale premiare le agenzie non tanto per i colloqui ma per la ricollocazione vera e propria».

Codice abbonamento: 110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Libero
Quotidiano
Data 24-07-2015
Pagina 19
Foglio 2 / 2

DISOCCUPAZIONE

L'indennità di disoccupazione verrà erogata soltanto ai dipendenti delle imprese che non cessano l'attività. Avrà una durata massima di 24 mesi e un tetto massimo di 1300 euro. Potranno farne richiesta anche gli apprendisti e i soci lavoratori delle cooperative

ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE

Il voucher che il disoccupato potrà spendere presso un centro pubblico per l'impiego oppure una agenzia privata. L'importo sarà pagato a risultato raggiunto, quando il disoccupato troverà un nuovo posto

Codice abbonamento: 110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.